

## LETTURA SPIRITUALE CONDIVISA DELLA PAROLA

---

*Marco 9,2-10*

### *PRIMA DI INIZIARE*

È necessario creare le giuste condizioni per l'ascolto.

- Individuate un ambiente adatto e opportunamente predisposto
- Ponetevi in modo da poter vedere il volto gli uni degli altri
- Iniziate con un momento di silenzio, che favorisca il raccoglimento interiore
- Invocate lo Spirito Santo per affidarvi alla sua amorevole e misteriosa presenza.

### *PROCLAMAZIONE DEL BRANO*

#### DAL VANGELO DI GIOVANNI

**Mc 9,2-10**

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro <sup>3</sup>e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. <sup>5</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. <sup>7</sup>Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!". <sup>8</sup>E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

<sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

### *PRIMA RISONANZA*

Lasciare un breve momento di silenzio. Rispondete con libertà e spontaneamente alla domanda: **"Cosa mi colpisce di questo testo che è stato letto?"**

### LA LETTURA ATTENTA E GUIDATA

La guida propone una nuova lettura del testo rispondendo alla domanda: **"Che cosa dice questo testo?"**

*Marco 9,2-10*

Sei giorni dopo, **Gesù prese con sé** Pietro, Giacomo e Giovanni e **li condusse** su un **alto monte**, in **disparte**, loro soli. **Fu trasfigurato** davanti a loro <sup>3</sup>e le sue **vesti divennero splendenti, bianchissime**: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. <sup>4</sup>E **apparve loro Elia con Mosè** e **conversavano** con Gesù. <sup>5</sup>Prendendo la parola, **Pietro disse** a Gesù: "Rabbi, **è bello** per noi **essere qui**; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". <sup>6</sup>Non sapeva infatti che cosa dire, perché **erano spaventati**. <sup>7</sup>Venne una **nube** che **li coprì** con la sua ombra e **dalla nube uscì una voce**: "Questi è il Figlio mio, l'amato: **ascoltatelo!**". <sup>8</sup>E improvvisamente, **guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo**, con loro.

<sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, **ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto**, se non dopo che il Figlio dell'uomo **fosse risorto dai morti**. Ed essi **tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti**.

È bene identificare i soggetti di cui si parla e fissare l'attenzione sui verbi che li riguardano: azioni, sentimenti, intenzioni, desideri, pensieri.

Legenda:

- **Gesù**
- **Mosè ed Elia**
- **Discepoli**
- **Voce dalla nube**

### SUGGERIMENTI PER L'ASCOLTO

**Verso 2.** La trasfigurazione avviene sei giorni dopo l'invito a portare la propria croce. Siamo quindi del settimo giorno. In Marco di solito collega i fatti dicendo "subito dopo". Queste indicazioni di tempo vogliono sottolineare che la trasfigurazione non è immediata, ma il compimento di tutta la settimana della creazione.

**Prese con sé Pietro Giacomo e Giovanni.** Sono stati testimoni della risurrezione della ragazza. Saranno chiamati a riconoscere la sua gloria di figlio anche nell'orto.

**Su un monte alto.** Vicino al cielo, luogo di solitudine, intimità e rivelazione.

**In disparte loro soli.** Ognuno è chiamato a questa solitudine con Gesù. Essere con lui è il fine per cui siamo creati, perché con lui siamo ciò che siamo, ossia figli del Padre.

**Fu trasfigurato.** Il Figlio ha assunto il nostro corpo e la forma di servo, perché il nostro corpo e tutta la materia partecipasse in lui alla forma di Dio. La trasfigurazione lascia trasparire la realtà profonda di Gesù: è il Figlio, in cui abita corporalmente tutta la pienezza della divinità.

**Verso 3. Le sue vesti divennero splendenti...** La gloria di Gesù è tanto eccessiva che non si riesce a descrivere non solo il riflesso del corpo, che è come la veste della persona ma neanche il riflesso della veste, che copre suo corpo. La sua veste è luminosa sopra ogni possibilità umana. Quale sarà la bellezza del Figlio? Mosè non aveva visto il volto, ma solo le spalle. Eppure era tanta la luce che emanava da lui che il popolo non poteva sostenerne la vista. Il discepolo è chiamato a vedere in viso, scoprire quel volto del quale non si riesce neanche a descrivere le vesti, e di cui la luce del volto di Mosè è un riflesso del riflesso. Le vesti bianche, che il neofita porterà dopo il battesimo, esprimono la sua vita nuova, illuminata dalla conoscenza e dall'amore del Signore crocifisso e risorto per lui. Egli infatti rivestito dell'uomo nuovo, è creato secondo Dio nella giustizia nella santità vera. Rivestito di Gesù Cristo, la sua vita luminosa e bella più di quanto ogni sforzo umano di purificazione sia in grado di fare.

**Verso 4. Elia con Mosè.** La legge e i profeti parlano di lui, compimento di ogni promessa di Dio. La gloria del crocifisso risorto è la parola del Figlio, che senza di lui l'antico testamento rimane lettera morta. Ma è anche vero che questa gloria è comprensibile solo partire da Elia e Mosè, senza i quali non possiamo neanche immaginare i doni preziosi e grandissimi che ci sono stati fatti.

**Verso 5. È bello per noi essere qui.** È bello essere con Gesù trasfigurato. Noi raggiungiamo ciò per cui siamo fatti e ci sentiamo a casa. Altrove è brutto e non possiamo stare. In Gesù trasfigurato tutta la creazione raggiunge quella bellezza che Dio è aveva pensato fin dal principio. Queste parole di Pietro celano anche una tentazione: sei giorni prima non voleva accettare la parola della croce ora vuole arrestare, nella gloria, il tempo che invece deve ancora passare attraverso la passione.

**Facciamo tre capanne.** La tenda richiama la dimora di Dio tra gli uomini. Non saranno Pietro e gli altri che costruiscono la casa per il Signore: lui stesso, nella sua umanità trasfigurata è insieme la vera casa sua e nostra.

**Verso 6. Infatti non sapeva cosa dire.** L'eccesso di gloria supera ogni intendimento e coraggio umano.

**Verso 7. Venne una nube.** Dio, troppo luminoso, oscura i nostri occhi. Per questo la sua presenza è una nube. Guidò Israele per il deserto facendosi luce di notte e riparo di giorno.

**Che li coprì con la sua ombra.** la nube ricopre della sua ombra i tre fortunati è la presenza di Dio che aveva coperto anche Maria e li rivestirà di forza ricevuta dall'alto.

**Dalla nube usci una voce.** Dio abita una luce inaccessibile. Egli non ha volto per essere visto, ha voce per essere ascoltato. Il suo volto è l'uomo che lo ascolta.

**Questi è il figlio mio, l'amato.** La voce del Padre indica ai discepoli il Figlio. Qui vediamo la gloria di Gesù chiamato dal Padre col nome di Figlio. Nell'orto vedremo i costi del Figlio per chiamare Dio con il nome di Padre.

**Ascoltate lui.** Gesù è il Figlio, Parola definitiva del Padre che in lui dice e dà tutto sé stesso. Per questo dobbiamo ascoltarlo, soprattutto quando rivela il suo e il nostro cammino. Qui il Padre conferma la scelta del Figlio dell'uomo come via di salvezza per tutti quanti vorranno seguirlo. Il principio della nostra trasfigurazione è l'ascolto di Gesù. Non c'è altra rivelazione da cercare se non quella che c'è stata fatta nella sua carne. Egli è il Figlio obbediente, sua parola perfetta, in cui pienamente si esprime. Senza la trasfigurazione di Gesù neanche avremmo immaginato la gloria a cui siamo destinati. Il suo pieno fulgore ci sfugge. Ora sappiamo che c'è la Gloria e conosciamo il cammino per raggiungerla: ascoltare Gesù tra Mosè ed Elia.

**Verso 8. Non videro più nessuno, se non Gesù solo.** La gloria del Figlio è quella del Gesù solo in cammino verso la croce. Dopo la trasfigurazione tutto torna nella quotidianità uguale a prima. Ma in realtà abbiamo occhi diversi, per vedere che tutto è diverso. Il Padre ci ha detto chi è il Figlio che ci ha ordinato di ascoltarlo per entrare anche noi nella stessa gloria.

**Verso 9. Ordinò loro di non raccontare a nessuno.** La gloria del Figlio sarà comprensibile solo dopo la risurrezione altrimenti si cade nell'equivoco di una gloria senza la croce.

**Verso 10.** I discepoli ignorano ancora il mistero centrale della fede: la risurrezione di Gesù e la nostra, di cui la trasfigurazione è l'anticipo. Infatti non hanno accettato ancora la croce.



SECONDA domenica

### *LA MEDITAZIONE CONDIVISA*

Dopo qualche minuto di silenzio rispondete alla domanda: **"Cosa mi dice questo testo della scrittura?"**

Che cosa l'esperienza raccontata nel testo consegna alla mia vita? Quale verità mi dischiude sul mistero di Dio, sul mondo, su me stesso? In cosa mi sento consolato?

### *LA PREGHIERA CONDIVISA*

Rispondete alla domanda: **"che cosa voglio dire a Dio che mi ha parlato attraverso questo testo della scrittura?"**

La preghiera prende la forma della invocazione, intercessione, lode, ringraziamento.